

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA O.N.L.U.S.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMATRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2025-2027

Approvato dal CDA della Fondazione Sipario Toscana lunedì 20 gennaio 2025

Pubblicato sul sito internet della Fondazione nella sezione Amministrazione Trasparente

INDICE

1. PREMESSA
2. DEFINIZIONI
3. LA FONDAZIONE
4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
5. GLI ALTRI I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
6. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO DI ATTIVITÀ CORRUTTIVE
7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
8. PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DI MISURE PER L'ACCESSO CIVICO

1. PREMESSA

Il Piano di Prevenzione della corruzione della Fondazione Sipario Toscana (di seguito Fondazione) per il triennio 2025/2027 costituisce l'aggiornamento del precedente Piano, nell'ottica di adeguare la Fondazione stessa ad un contesto normativo che, per quanto basato fundamentalmente sulla legge 190/2012, è in continua evoluzione ed è stato aggiornato in alcune parti importanti dal piano nazionale anticorruzione approvato dall'ANAC il 16 novembre 2022.

Fondamentale è avere riguardo alla Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, recante Nuove linee guida per la attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, che ha aggiornato la precedente Determinazione ANAC n. 8/2015.

Tali provvedimenti chiariscono la portata applicativa degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per quei soggetti che, come la Fondazione, assumono veste privata ma sostanza

pubblicistica.

Alla luce delle predette Linee guida e dell'inserimento, all'interno del D. lgs. n. 33/2013, dell'art. 2-bis, terzo comma, l'applicazione della normativa in materia di trasparenza e di anticorruzione si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, alle fondazioni, alle associazioni, e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

La Fondazione rientra all'interno di tale qualificazione.

2. DEFINIZIONI

A.N.A.C.: Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit).

A.G.C.M.: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. MIBACT: Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo.

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Autorità (A.N.A.C.) con Delibera n. 72 del 2013, aggiornato con Determinazione n. 831/2016 (per l'anno 2016) e con Delibera n.1208/2017 (per l'anno 2017), rivisto con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC il 16.11.2022.

Determinazione ANAC n.1134 del 8/11/2017, recante Nuove linee guida per la attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, che ha aggiornato la precedente Determinazione ANAC n. 8/2015.

Legge 190/2012 o Legge Anticorruzione: Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione e successive modifiche ed integrazioni, D. lgs. 33/2013 o Legge sulla Trasparenza, Decreto Legislativo n.33/2013 recante il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, D. lgs. 39/2013 recante Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico; D.L. 90/2014 recante Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, D. Lgs. 460/1997 recante "*Riordino della disciplina tributaria degli Enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale*". D.P.R. 445/2000: recante "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)*".

Destinatari: I soggetti destinatari del presente Piano sono tutto il personale della Fondazione, i

collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la Fondazione.

Organi Sociali: Presidente, Vicepresidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Direttore Artistico, Revisore dei Conti.

Piano, P.P.C., P.T., PTTI: Il presente documento - Piano di prevenzione della corruzione, incluso il Programma Triennale sulla Trasparenza e Integrità. RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. n. 190/2012 e Art. 43 comma 1 del D. Lgs. 33/2013. C.C.N.L. di settore.

3. LA FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS

1- La Fondazione Sipario Toscana denominata “*La Città del Teatro e dell’immaginario contemporaneo*” è Ente di diritto privato che persegue scopi di utilità sociale senza fini di lucro, qualificandosi pertanto quale ONLUS a norma dell'art. 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.

2- Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2015, essa assume quale oggetto e finalità :

La produzione di spettacoli ed eventi culturali di tipo pluralistico nei settori del teatro, della musica e delle arti in genere, con particolare riferimento alle modalità espressive connesse a tematiche contemporanee e finalizzate alla attivazione di percorsi comunicativi per l’infanzia e la gioventù; b) la programmazione di spazi e strutture dello spettacolo di iniziative, stagionali e rassegne, festival, attività convegnistiche ed espositive ed altre manifestazioni tendenti alla aggregazione sociale e culturale nei settori della comunicazione e delle arti in genere, con particolare riferimento all’Università, alla Scuola ed ai contesti sociali differenziati; c) Studio e gestione di progetti finalizzati a: d) attività comunicative caratterizzate da criteri di multimedialità dei settori e dei generi e polifunzionalità degli spazi ; e) formazione del pubblico e degli operatori della cultura e dello spettacolo con finalità di promuovere lo sviluppo dei processi e delle possibilità comunicative.”

3- Ai fini dell’applicazione della normativa in materia di anticorruzione, trasparenza ed incompatibilità di cui alla L. n.190/ 2012 ed ai D. lgs NN. 33 e 39 del 2013 e ss., in coerenza con le linee guida interpretative fornite da ANAC, la Fondazione Sipario Toscana costituisce Ente di diritto privato a controllo pubblico secondo la definizione contenuta nell'art.2-bis, secondo comma, lett. c) del D. lgs. n.33/2013, come modificato dall'art.3, secondo comma, del D. lgs. n. 97/2016 (cfr. Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, n. 1134 del 8 novembre 2017; Parere dello Studio Legale Orsitto del 16/10/ 2017). Ciò comporta che, ai sensi dell'art. 1, comma 60, della Legge Anticorruzione, del suddetto art. 2-bis della Legge sulla Trasparenza, dell'art. 1, secondo comma, lettera c) del D. Lgs. n. 39 del 2013, e della Determina ANAC n. 1134/2017 la Fondazione è tenuta al rispetto della normativa in materia

di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento all'adozione di un Piano Anticorruzione e di un correlato Piano per la Trasparenza.

- 4- In coerenza con l'Organizzazione della Fondazione si analizzano e valutano le aree di maggior rischio corruttivo ai fini della corretta predisposizione di strumenti di prevenzione e repressione.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Fondazione, al quale si rimanda integralmente per la definizione puntuale della composizione e dei compiti dei singoli organi, essa è costituita da:
Assemblea dei partecipanti: organo consultivo, privo di poteri gestionali, costituito dai partecipanti alla Fondazione (Comune di Cascina)

Consiglio di Amministrazione: organo deputato all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, salvo quanto delegato, al Presidente. È titolare esclusivo dei poteri di approvazione degli indirizzi generali ed i programmi di gestione della Fondazione, del bilancio, delle variazioni patrimoniali, dei regolamenti interni e delle modifiche allo Statuto.

Presidente: ha la rappresentanza legale della Fondazione, convoca il Consiglio di Amministrazione, verifica la corretta esecuzione delle deliberazioni del C.d.A., compie gli atti di gestione ordinaria non riservati al C.d.A. ritenuti necessari per il perseguimento della finalità della Fondazione.

Vicepresidente: esercita le proprie funzioni nei limiti delle deleghe conferitegli dal Presidente.

Direttore Amministrativo: compete la direzione delle attività amministrative, di gestione organizzativa, economica e finanziaria, e la direzione del personale, in attuazione di quanto deciso dal Presidente e dal consiglio di amministrazione ed ai programmi ed alle iniziative didattiche e culturali di competenza del direttore artistico. Il Direttore Amministrativo provvede ai contratti necessari per la gestione di ogni attività, con i poteri di firma per gli atti relativi alle proprie competenze nell'ambito della gestione ordinaria.

Direttore Artistico: è responsabile delle scelte e dell'attività artistica della Fondazione, ne predispone i programmi annuali e pluriennali e ne cura l'attuazione nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle compatibilità economiche in riferimento ai diversi settori di attività concordate con il Direttore Amministrativo.

Revisore Contabile: Organo di vigilanza, provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il suo parere mediante una apposita relazione sul conto consuntivo.

Struttura organizzativa e relativo organigramma

➤ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: *Pier Paolo Tognocchi*

Vicepresidente : *Anna Stella Giannelli*

Consigliere : *Francesco Pozzi*

➤ DIREZIONE ARTISTICA: *Cira Santoro*

➤ Sindaco revisore : *Maurizio Roventini*

➤ RSPP: *Dott. Riccardo Della Longa*

PERSONALE DIPENDENTE:

Produzione | Programmazione e residenze: *Claudia Zeppi*

Cessioni sala | Teatro scuola: *Ornella Pampana*

Formazione | Laboratori | Progetti educativi *Flaminia Vannozzi*

Ufficio stampa | Social Media Manager: *Roberta Rocco*

Web | Promozione: *Elisa Pucci*

Contratti | SIAE: *Maria Pia Puccini*

Ufficio personale: *Rita Cei*

Contabilità: *Monica Pasqualetti*

Biglietteria | Segreteria: *Gloria Taddei*

Cura degli spazi: *Teresa Astarita*

Tecnici elettristi: *Cristina Fresia*

Tecnico macchinista: *Luigi Di Giorno*

Il contesto normativo ed il procedimento di approvazione del piano

1.- L'adozione del presente Piano Anticorruzione si rende necessaria in ossequio ad un quadro normativo estremamente complesso, frutto del combinato disposto tra normativa internazionale e normativa interna. Nonostante l'introduzione di numerosi correttivi ed interventi chiarificatori di ANAC, la normativa rimane estremamente complessa ed eterogenea come riconosciuto dalla stessa ANAC con Determinazione n. 8-2015, p. 8 Determinazione 1134/2017, p. 12.

I principali riferimenti normativi dei quali si è tenuto conto nella redazione del presente Piano sono: gli artt. 3, 28, 54, 97 e 98 della Costituzione, la Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. il 31-10 2003 con risoluzione n. 58/4, sottoscritta dal Governo in data 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116, nel D.lgs. n.231/2001, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. n.300-2000, la L. n. 190/2012, in connessione con i D. Lgs. n. 33/2013, il D. Lgs. n. 39/2013 e la L. n. 69/2015, il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC n. 72/2013, il D.lgs. 97/2016 recante Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, la Determinazione n. 8/2015 ANAC, recante "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", nonché nel Comunicato ANAC del 1/10/ 2015, recante "*Adempimenti relativi alla pubblicazione dei dati di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n.33/2013*", la Determinazione n.1134/2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, la Delibera n. 1208/ 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al **Piano Nazionale Anticorruzione**.

2.- In ottemperanza al suddetto quadro normativo, la Fondazione Sipario Toscana adotta il presente Piano, definendo il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027

3.- Il presente Piano, adeguato alle caratteristiche organizzative della Fondazione ed alla sua finalità, volto a prevenire fenomeni di illegalità e corruzione conseguenti ad un difetto di organizzazione della Fondazione, in relazione ai seguenti ambiti:

1. Individuazione delle attività a rischio corruzione, come enucleate dall'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 e parametrize alle peculiari caratteristiche organizzativo- gestionali della Fondazione.
2. Accertamento del grado di rischio di commissione dei reati, valutazione della idoneità degli attuali strumenti di prevenzione e definizione dei rimedi attuabili rispetto alle carenze individuate.
3. Individuazione di procedure e strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi, con particolare riferimento ai meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.
4. Individuazione di puntuali obblighi di informazione e di denuncia da parte del Responsabile Anticorruzione, nonché programmazione di interventi formativi rivolti al personale, con

particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione. 4. Definizione di procedure per l'aggiornamento del presente Piano.

Approvazione entrata in vigore validità e aggiornamenti

Il presente Piano ha valore precettivo e dovrà essere osservato da tutti gli organi della Fondazione. **Il presente Piano è stato approvato con delibera del C.d.A. della Fondazione in data 25.01.2025 ed entrato in vigore dalla data di approvazione**

Il Piano avrà validità per il triennio 2025/2027. La Fondazione può usufruire delle semplificazioni previste dal nuovo PNA 2022 per gli enti con meno di 50 dipendenti. In particolare si evidenzia che la dotazione organica della Fondazione alla data di approvazione del seguente piano è pari a 13 dipendenti. Fra le semplificazioni previste vi rientra quella di poter adottare le misure anticorruzione per il triennio 2025/2027 e poter nei prossimi due anni procedere unicamente ad una riconferma dello strumento programmatico per l'anno in corso. Così intende procedere la Fondazione per il 2026 e il 2027 salvo il verificarsi di eventi rilevanti non previsti.

4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

A) NOMINA- DURATA E REVOCA

Il R.P.C.T. viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in base all'art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012. Il Responsabile non può essere scelto tra soggetti esterni alla Fondazione.

Una volta nominato, i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno essere trasmessi all'A.N.AC. attraverso il modulo standard disponibile sul portale www.anticorruzione.it.

Il Responsabile resta in carica per un periodo non superiore ad anni tre.

È fatta salva la possibilità di un rinnovo formale della carica per un unico mandato ulteriore. Gli atti di revoca del Responsabile sono adottati con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione e comunicati all'ANAC che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013.

B) REQUISITI PER LA NOMINA A RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Ferma la necessità di adattare il Piano Anticorruzione e le specificità del suo Responsabile alle caratteristiche gestionali ed organizzative della Fondazione, ai fini della nomina a Responsabile Anticorruzione occorrono i seguenti requisiti: non presentare situazioni di conflitto di interesse, con particolare riferimento alla gestione delle aree di maggior rischio corruttivo individuate dal presente Piano.

Non essere un “dirigente” inserito nell'ufficio di diretta collaborazione dell'autorità di indirizzo politico o amministrativo. Non essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna o di provvedimenti disciplinari. Aver dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo.

C) COMPITI DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 1, comma 10, della Legge n. 190/2012, al Responsabile Anticorruzione compete:

- predisporre il Piano Anticorruzione ai fini della successiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione nonché proporre le integrazioni e le modifiche del Piano ritenute più opportune (art. 1, comma 8, L. 190/2012).
- Esercitare i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste dal presente Piano.
- Valutare l'efficacia e adeguatezza del Piano Anticorruzione, mediante, in particolare (art. 1, comma 10, lett. a) la valutazione concreta dei moduli procedurali adottati dall'Ente per l'esercizio della propria attività.
- La valutazione dell'impatto del Piano sull'organizzazione amministrativa.
- La valutazione dell'efficacia del Piano sulla riduzione dei rischi corruttivi. È sempre obbligatoria la modifica del Piano Anticorruzione nel caso in cui si verificano fenomeni di corruzione o altre forme di illegalità.
- Aggiornare il Piano di Prevenzione della Corruzione, sulla base della valutazione delle aree a rischio, nonché del progresso effettuato nelle misure da intraprendere per la prevenzione della corruzione.

Vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e in particolare: ai sensi dell'art. 15, comma 1, D. Lgs. 39/2013, a Fondazione, ed è individuato in ossequio a quanto disposto dalla Determinazione n. 1134/2017 e contestare l'esistenza o l'insorgenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità ai sensi dell'art.15, comma 2, D. Lgs. 39/2013, formulazione delle segnalazioni dei casi di possibile violazione all'A.N.A.C., all'A.G.C.M. ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004.

- Redigere, entro il 31 gennaio di ogni anno, una Relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta nell'anno. La Relazione dovrà essere contenuta sulla base del modello standard predisposto da ANAC e disponibile sul sito internet www.anticorruzione.it. Essa verrà pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Fondazione e trasmessa al Consiglio di Amministrazione ed a tutti gli Enti che partecipano alla Fondazione. La scheda contiene la valutazione del Responsabile rispetto all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e al proprio ruolo all'interno della Fondazione, con la formulazione di un giudizio sulla loro efficacia, oppure, laddove le misure non siano state attuate, sulla motivazione della mancata attuazione.

- Comunicare il Piano Anticorruzione ed i suoi aggiornamenti a tutti gli Enti Pubblici che partecipano alla Fondazione.
- Predisporre corsi di aggiornamento e percorsi formativi per i dipendenti ai fini della sensibilizzazione alla legalità (art. 1, comma 8; comma 10, lett. c).

A) IN PARTICOLARE: GLI OBBLIGHI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il responsabile anticorruzione, sentito il Consiglio di Amministrazione, approva gli aggiornamenti al Piano Anticorruzione su base annuale, come disposto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. Una volta approvato, il Piano aggiornato deve essere pubblicato sul sito internet della Fondazione, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente, ed è comunicato a tutto il personale della Fondazione.

Ogni nuova versione del Piano viene pubblicata all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

B) COMPITI DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile della trasparenza è il riferimento interno per lo sviluppo e l'implementazione del Programma per la trasparenza e l'integrità, nonché per la comunicazione dello stesso ai soci e ai dipendenti della Fondazione, al fine di garantirne la diffusione e la conoscenza.

Il Responsabile della Trasparenza, in particolare, svolge le seguenti funzioni:

- È tenuto all'aggiornamento del Programma della trasparenza e dell'integrità in funzione dei cambiamenti della struttura organizzativa e degli aggiornamenti normativi.
- Verifica l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- Assicura la regolare attuazione del diritto di accesso civico agli atti della Fondazione, entro i limiti dettati dal D. Lgs. n. 33/2013.
- Dà comunicazione a tutti gli Enti Pubblici che forniscono contributi alla Fondazione del corretto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'attestazione dei requisiti richiesti dall'art. 22, quarto comma, del D. Lgs. n. 33/2013.

5. GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Tutti gli organi della Fondazione, nonché i suoi dipendenti sono coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione e della legalità nell'attività della Fondazione, in ossequio a quanto stabilito dal presente Piano, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Codice Etico della Fondazione.
- In particolare:
-

- Il consiglio di amministrazione: nomina il Responsabile Anticorruzione e, di concerto con quest'ultimo, adotta gli atti di indirizzo di carattere generale volti alla prevenzione e repressione delle attività corruttive. Viste le prerogative in materia di approvazione del bilancio, garantisce al Responsabile Anticorruzione risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate ai compiti ad esso deputati.
- I dipendenti sono tenuti ad osservare diligentemente il presente Piano.

5. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO DI ATTIVITA' CORRUTTIVE

Ai fini della individuazione delle attività esposte a fenomeni corruttivi, intesi nel senso lato di cui sopra, si è svolta un'analisi dei rischi strutturata in due fasi:

1. Analisi dei rischi in senso stretto, strutturata a sua volta: nella mappatura del rischio, ovvero nella individuazione delle aree a rischio obbligatorie nel cui ambito possono verificarsi fenomeni corruttivi. Nella attività di "Risk Assessment", ovvero nella identificazione e valutazione dei concreti rischi di corruzione.
2. Trattamento dei rischi: Definizione del Piano di Azione.

6.1.- Analisi del rischio

In connessione con quanto stabilito dall'art. 1, comma 16, della Legge Anticorruzione, il Piano Nazionale Anticorruzione individua quali aree di rischio comuni ed obbligatorie:

- 1) autorizzazione o concessione;
- 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 36/2023 del 31 marzo 2023.
- 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In considerazione di quanto sopra e delle attività svolte da Fondazione, sono ritenute attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

- procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di servizi e forniture;
- procedure nelle quali si individua il contraente per lavori, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al nuovo codice appalti dlgs. N.36 del 2023
- gestione tesoreria

DETERMINAZIONE DELLE ATTIVITA' CON RISCHIO NON ELEVATO DI CORRUZIONE

Nel contesto della Fondazione sono considerate a rischio non elevato di corruzione le seguenti attività: selezione del personale, in quanto non sono previste integrazioni dell'organico.

Se, in futuro, la Fondazione dovesse assumere personale ciò sarà fatto secondo procedure determinate con apposito regolamento precedentemente approvato dal C.D.A. tali procedure dovranno rispondere a criteri di trasparenza.

Conferimento di incarichi: La Fondazione stipula contratti di collaborazione fondati *sull'intuitu fiduciae* fermo restando il regime delle incompatibilità ed inconfiribilità dell'incarico che sarà valutato attentamente prima del conferimento dell'incarico stesso.

6.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.-Regime delle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi a norma del d.lgs. n. 39/2003

Il D. Lgs. n. 39/2013, recante Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico detta un regime delle incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi che si applica anche al personale della Fondazione.

A. IPOTESI DI INCONFIRIBILITÀ DI INCARICHI

Relativamente alle ipotesi di inconfiribilità di incarichi, il Responsabile Anticorruzione nonché l'organo che conferisce incarichi (Consiglio di Amministrazione) debbono verificare: ai sensi dell'art.1 co. 2, lett. g) si intende per inconfiribilità la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico. L'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, ai sensi dell'art. 3, co. 1 lett. d) del D.lgs. n. 39/2013; che i soggetti designanti non siano stati componenti di organo politico di livello nazionale ai sensi dell'art. 6 del D.lgs.

n. 39/2013; che i soggetti designanti non siano stati componenti di organo politico di livello regionale e locale ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 39 del 2013.

B. IPOTESI DI INCOMPATIBILITÀ TRA INCARICHI

Relativamente alle ipotesi di incompatibilità tra incarichi, il Responsabile Anticorruzione e l'organo preposto alla nomina verificano la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo agli amministratori ai sensi degli articoli 9, II co., 11, II e III co., 13 e 14, I e II co. lettere a) e c), del D.lgs. n. 39/2013. Ai sensi dell'art.1, co. 2,lett. h), si intende per incompatibilità l'obbligo per il soggetto cui

viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Per gli incarichi dirigenziali le condizioni di incompatibilità di cui la Fondazione è tenuta a verificare la sussistenza sono quelle previste dall'art. 12 dello stesso Decreto Legislativo; sul punto, risulta fondamentale anche quanto disposto dalla Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini della verifica delle situazioni di incompatibilità, il Responsabile Anticorruzione di concerto con il Responsabile per la Trasparenza si cura che negli atti di attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e le cause di incompatibilità per l'attribuzione degli stessi.

I soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ex D.P.R. n. 445/2000 all'atto di conferimento dell'incarico che viene pubblicata sul sito della Fondazione e costituisce condizione per l'efficacia dell'incarico. La dichiarazione deve essere altresì comunicata al Responsabile per la Trasparenza, che ne cura la pubblicazione. Nel caso in cui la verifica faccia emergere la sussistenza di situazioni ostative, l'incarico non si perfeziona ed il conferimento dovrà avvenire a favore di altro soggetto. Gli eventuali atti e contratti posti in essere in una situazione di incompatibilità o inconferibilità, sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 39/2013;

si applicano a coloro che hanno dato corso alla nomina di soggetto incompatibile le sanzioni previste dall'art. 18 del suddetto Decreto Legislativo. Ai fini della prevenzione dell'insorgere di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, tutti i soggetti in posizione dirigenziale, oltre alla dichiarazione iniziale di insussistenza di tali situazioni, dovranno rendere una dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità.

2.- Incompatibilità specifiche

Capi V e VI del D. Lgs. n. 39/2013, disciplinano ipotesi di incompatibilità specifiche. A differenza dei casi di inconferibilità, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Laddove l'attività di verifica del Responsabile Anticorruzione faccia emergere una situazione di incompatibilità, egli ne deve dare notizia all'interessato, al quale sono concessi quindici giorni per la rimozione di tale situazione.

In caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro (art. 19 D. Lgs.39/2013).

3.- Astensione in caso di conflitto di interesse

Ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241 del 1990, i titolari degli organi interni alla Fondazione nonché tutti i dipendenti hanno l'obbligo di astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale.

A tali soggetti è fatto altresì carico di segnalare al RPC tali situazioni di conflitto di interessi.

Si ha situazione di conflitto di interessi laddove l'attività della Fondazione coinvolga interessi propri, ovvero di parenti o affini fino al secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali il membro della Fondazione abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.

Il membro della Fondazione è comunque tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

I. REGIME DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE A CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE NELLE AREE AD ELEVATO RISCHIO.

1. per le procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento dei servizi, forniture e lavori:

- per importi sino a euro 30.000,00: affidamento diretto a soggetti individuati tramite criteri approvati dal C.d.A.
- per importi tra euro 30.000,00 ed euro 100.000,00: la scelta dei prestatori d'opera deve avvenire tramite raccolta di almeno tre preventivi/ offerte;
- per importi superiori ad euro 100.000,00: la scelta avviene attraverso la procedura di manifestazione di interesse.

2. Gestione tesoreria: il Presidente può impegnare la Fondazione per somme sino ad euro 50.000,00 (cinquantamilaeuro); per l'impiego di somme superiori ad euro 50.000,00 (cinquantamilaeuro) è necessaria la preventiva delibera del C.d.A.

Rotazione del personale

In considerazione della assenza della figura dei dirigenti e tenuto conto che tutto il personale ha una sua specifica competenza anche in ragione del numero ridotto dei dipendenti si ritiene di non dover applicare i criteri di rotazione del personale in quanto ciò comporterebbe gravi disfunzioni alla attività della Fondazione.

Formazione del personale

Ai fini di implementare l'efficacia anti-corruttiva del presente Piano e delle misure ad esso correlate, la Fondazione promuove appositi corsi di formazione per il proprio personale.

In aderenza a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'attività di formazione ed aggiornamento è strutturata su due livelli: un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti; un livello

specifico rivolto al responsabile della prevenzione. La formazione avrà ad oggetto tematiche legate ai principi di etica e legalità, ai contenuti della Legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, al fine di offrire una informazione generale su come prevenire, reprimere, contrastare il fenomeno della corruzione. Saranno inoltre analizzati i reati legati al fenomeno corruttivo e gli strumenti per prevenirli e combatterli.

II. CODICE ETICO

Vista la grande attenzione prestata dal Piano Nazionale Anticorruzione agli strumenti di disciplina interni a ciascun Ente, la Fondazione ha approvato il 16.12.2019 il Codice Etico che costituisce parte integrante del sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità adeguato alla struttura organizzativa ed alla particolare finalità culturale e non lucrativa della Fondazione.

III. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento rappresenta una fase importante delle misure adottate dalla Fondazione per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi; a tal fine è necessario monitorare la funzionalità delle misure stesse con la realtà della Fondazione ed il particolare delle performance da questa posta in essere nell'ambito delle sue attività.

IV. SANZIONI

Il mancato rispetto delle procedure anticorruzione sarà oggetto di responsabilità disciplinare secondo il CCNL di settore e delle decisioni assunte nel caso specifico dal C.D.A. della Fondazione in riferimento alla gravità del fatto commesso nel caso concreto.

PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DI MISURE PER L'ACCESSO CIVICO

Ai sensi degli artt. 5 e ss. D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e di quanto disposto dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 e dal PNA 2022 la Fondazione è tenuta a rispettare le norme in materia di accesso civico ai propri atti e provvedimenti.

Essi possono essere rinvenuti nella sezione Amministrazione trasparente, rinvenibile all'indirizzo web: www.lacittadelteatro.it

Sono escluse dall'accesso civico alcune categorie di dati sensibili, e in particolare quelle da cui si possano ricavare informazioni su stato di salute o situazione di disagio economico - sociale coperte da privacy (a tal proposito, si veda la nuova disciplina introdotta dal Regolamento UE n. 679/2016, in vigore dallo scorso 25 maggio 2018).

Le richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5 d. lgs. 33/2013 possono essere inviate al Responsabile della Trasparenza al seguente indirizzo info@lacittadelteatro.it.

Nella mail di richiesta si prega di specificare l'indirizzo e-mail per le comunicazioni.

In presenza di cointeressati, la Fondazione è tenuta a darne comunicazione agli stessi; questi ultimi entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, possono presentare opposizione.

Si annota inoltre che la Fondazione è dotata casella PEC (posta elettronica certificata) ovvero di un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente la documentazione elettronica, con valenza digitale, attestante l'invio e la consegna.

Ai sensi dell'art. 47 c. 3 d.lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) ogni ente pubblico deve istituire una casella di PEC per ciascun registro di controllo.

La casella di PEC della Fondazione: sipariotoscana@legalmail.it

Alla luce delle sopra indicate previsioni normative del D.lgs. 33/2013 e dei successivi documenti dell'A.N.AC., la Fondazione ha provveduto alla pubblicazione, nella sezione Amministrazione trasparente del proprio sito internet, delle seguenti informazioni:

- Programma per la trasparenza e la integrità
- Organizzazione Articolazione degli uffici, l'organigramma aziendale con indicazione delle attività svolte dai diversi Responsabili aziendali.
- Telefono e posta elettronica: La Fondazione ha pubblicato la casella di posta elettronica istituzionale: sipariotoscana@legalmail.it
- Consulenti e collaboratori: La Fondazione ha pubblicato gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, i curricula e i compensi percepiti dai consulenti e collaboratori.
- Personale: Dotazione organica e Personale non a tempo indeterminato: La Fondazione ha

pubblicato la informativa in merito al costo del personale suddiviso in funzione dell'inquadramento contrattuale;

- Contrattazione collettiva: La Fondazione ha pubblicato il Contratto Collettivo Nazionale applicato al personale operante presso la stessa.
 - Bilanci: La Fondazione ha pubblicato i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi dell'ultimo triennio.
 - Gestione Patrimonio- Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture:
 - Patrimonio immobiliare e Canoni di locazione o affitto: La Fondazione ha pubblicato l'informativa in merito agli immobili utilizzati e alle relative modalità di gestione della concessione degli stessi da parte del Comune di Cascina.
 - La valutazione dell'ambito di estensione del regime della trasparenza seguirà un approccio empirico, basato sulla analisi del caso specifico, "tenendo presente l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, potendo ritenersi escluse dal regime della pubblicità solo quelle attività che difettano della finalizzazione del pubblico interesse non ponendosi neppure come mezzo al fine ovvero in termini di strumentalità rispetto allo scopo" (P.N.A., Allegato I, p. 35
- Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione
- I Documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale e mantenuti aggiornati; tali dati resteranno pubblicati a termine di legge.
 - I dati dei titolari di incarichi negli organi di indirizzo sono pubblicati entro tre mesi dalla elezione o dalla nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico.
 - Monitoraggio
 - Il monitoraggio sulla attuazione degli obblighi di trasparenza farà capo al Responsabile che svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione.
 - Per ogni informazione pubblicata il Responsabile verificherà la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione dei dati da pubblicare.
 - In sede di aggiornamento annuale del Programma per la trasparenza e l'integrità verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste in tema di trasparenza e il rispetto degli obblighi di pubblicazione

Approvato dal CDA della Fondazione Sipario Toscana
Cascina, 20 gennaio 2025